Alla ripresa del campionato, mentre la Juventus riceverà il Cesena

Napoli-Milan e Roma-Torino incontri senza pronostico

La Lazio ad Ascoli per ritornare grande - Inter-Fiorentina, il derby delle deluse - Il Cagliari, che deve ancora vincere la sua prima partita di questo campionato, ospita il Perugia - Il Bologna riceve il Como e il Verona la Samp

Domani (ore 14,30) sui campi della serie A settima giornata del girone di ritorno dopo la pausa internazionale per Italia-Olanda.

Per le implicazioni che possono avere circa l'assetto dell'alta classifica e per il cammino verso lo scudetto, su tutte s'impongono le partite Napoli-Milan e Roma-Torino.

Al San Paolo, il Milan che ha vinto quattro a zero l'andata di Coppa UEFA contro lo Spartak, è atteso con preoccupazione, non solo per il riconosciuto valore dei rossoneri, ma anche perché la squadra partenopea forse non potrà disporre di Juliano.

Le due squadre fanno parte della ristretta cerchia delle grandi, destinate pertanto ad avere un ruolo decisivo nella corsa allo scudetto. Prima della pausa per la partita internazionale entrambe incapparono in una sconfitta. Il Milan contro la Juventus a San Siro, il Napoli a Torino contro i granata.

Gli azzurri partenopei sono ancora sotto choc per il... pugno col quale Pulici (i documenti fotografici e televisivi hanno chiaramente dimostrato come il gol che indirizzò le cose in senso positivo per il Torino sia stato realizzato con un... destro) portò la sua squadra in vantaggio. La voglia di rimettersi immediatamente in corsa, senza concedere altro vantaggio alla Juventus, brucia certamente i napoletani, anche in ragione del malo modo in cui hanno visto sfuggirgli la rivale. Nonostante siano travagliati dal dissidio Benetti-Rocco e da altri affanni, altrettanto ansiosi di un pronto riscatto, che annulli gli effetti negativi della battuta d'arresto subita ad opera della Juventus, sono i milanesi di Rivera, i quali sanno che una sconfitta col Napoli, pur non rappresentando sentenza definitiva, li condannerebbe almeno per ora nella mischia della media classifica, in un ruolo subalterno. La partita dunque, oltre ad un ruolo di primissimo piano per tutti i motivi accennati, si annuncia di grande interesse agonistico ed è, ovviamente, aperta ad ogni soluzione.

All'Olimpico la Roma riceve il Torino, correndo indubbiamente seri rischi, non solo per i pugni che sa sferrare Paolino Pulici, ma anche per il gioco che nell'insieme la squadra di Radice sa sviluppare. Il Torino gira all'attacco ed è forte in difesa (se la Roma vanta Conti «dei miracoli», i granata hanno in Castellini un portiere altrettanto ermetico); di contro i giallorossi sembrano proprio scarsi in attacco, dove, a parte le polemiche più o meno giuste sul modulo di gioco che Liedholm ha scelto per la squadra, sbagliano in preoccupante percentuale le buone occasioni che durante una partita si presentano, come avvenne in occasione del derby e come sembra sia puntualmente successo anche in Belgio, nella partita di Coppa UEFA persa per uno a zero contro il Bruges. Partita quindi, questa dell'Olimpico, da considerarsi aperta ad ogni risultato, come quella di Napoli, anche tenendo conto che il Torino e la bestia nera della Roma.

Mentre le più immediate inseguitrici della capolista avranno, come si è visto, un turno difficile, la Juventus riceve il Cesena, la grande delle provinciali, ancora arroccata in classifica tra le più titolate. Per prendersi i due punti i Campioni d'Italia dovranno certamente fare molta attenzione, anche se nessuno può dubitare che riescano a cogliere il risultato pieno.

La partita di San Siro, tra Inter e Fiorentina si presenta anch'essa aperta ad ogni risultato; ha le caratteristiche del derby delle deluse e come tale può riservare qualsiasi sorpresa.

Già disastrata dalle vicende del campionato, la Fiorentina va a San Siro menomata anche dalla sciagura che ha colpito Guerini e Caso, due dei suoi più validi giocatori, la sostituzione dei quali è certo problematica, anche se non proprio impossibile. L'Inter la riceve quando la batosta subita a Como le brucia ancora sulla pelle. Tra i gigliati lo spirito di rivincita verso la cattiva sorte, la necessità di dedicare un successo ai loro compagni ancora giacenti in ospedale per l'incidente automobilistico subito nel giorno in cui tornavano da Ascoli dove avrebbero dovuto giocare nella Under 23 contro l'Olanda, potrebbe produrre miracoli; ma l'Inter di Facchetti e Mazzola non può permettersi di subire una nuova sconfitta e allora... allora la Fiorentina rischia di finire proprio in fondo alla classifica.

Il Cagliari, unica squadra che ancora non ha vinto una partita, ospita al Sant'Elia il Perugia ed è ragionevole credere che possa in questa occasione finalmente conquistare i due punti, specie se Gigi Riva tornerà finalmente a segnare su azione in campionato uno dei suoi stupendi gol.

Al «Cino Del Duca» di Ascoli i bianconeri di Riccomini attendono fiduciosi la Lazio di Corsini e di «tuono» Chinaglia. Una vittoria, tre pareggi e due sconfitte sono il «curriculum» di entrambe le squadre in questo scorcio di campionato e già in Coppa Italia l'Ascoli seppe inchiodare allo zero a zero i biancoazzurri. Sembra una partita destinata al pari, dunque. Ma attenzione. I laziali giocheranno, finalmente, per la prima volta in formazione tipo o quasi. La «maretta» nella squadra laziale, è vero, è notevole, ma come per incanto, al momento di entrare in campo, tutto sembra tornare tranquillo (basti pensare alle scenate, protagonista Chinaglia, precedenti il derby e all'apporto che Giorgione diede per non soccombere contro la Roma) così che, ad Ascoli, dove lo scorso campionato la Lazio iniziò la sua parabola discendente, alcuni ritengono possa adesso incominciare una positiva inversione di tendenza.

Bologna-Como e Verona-Sampdoria sono partite tra squadre certamente interessanti, per le quali il fattore campo potrà forse risultare decisivo. Il Bologna, squadra attualmente collocata bene in classifica, dovrebbe farcela contro il Como, anche se questo ha fatto tremare tutte le grandi ed ha piegato l'Inter. Il Verona è squadra che non conosce vie di mezzo: o vince o perde; così è stato finora, tant'è vero che nella colonnina dei pareggi del tabellino della classifica è l'unica squadra indicata zero. La Sampdoria è di contro squadra corsara e alquanto rapace anche in trasferta, ma in provincia le partite casalinghe le curano religiosamente alla ricerca del quoziente punti necessario a salvarsi dalla retrocessione e forse potrà di più il modesto Verona che non qualche grande titolata.

Nell'insieme la giornata presenta insomma pronostici non certo facili.

e. b.

totocalcio

Ascoli-Lazio	x
Bologna-Como	1
Cagliari-Perugia	1 x
Inter-Fiorentina	1 x
Juventus-Cesena	1
Napoli-Milan	1 x
Roma-Torino	1 2 x
Verona-Sampdoria	x
Palermo-Reggiana	1
Spal-Varese	1 x
Ternana-Foggia	1 2 x
Vigevano-Mantova	x
Siracusa-Reggina	1

totip

PRIMA CORSA	2
	1
SECONDA CORSA	x
	1
TERZA CORSA	1 1
	x 2
QUARTA CORSA	1 1 x
	x 2 2
QUINTA CORSA	1 2
	2 1
SESTA CORSA	1 2
	x 1

Oggi un Consiglio rossonero che non conta nulla

Rivera-Buticchi-Ambrosio *chi ci capisce è bravo*

Dalla nostra redazione

MILANO, 28

Rischiando personalmente la denuncia all'autorità giudiziaria ed un conseguente risarcimento di danni detratto «ad libitum» dallo stipendio mensile, parliamo del Milan. La premessa è d'obbligo, dopo il comunicato diffuso nella serata di giovedì dalla segreteria rossonera per tutelarsi, anche in via legale, nei confronti della «provocazione, per scopi e fini non precisati, di una campagna di notizie allarmistiche quanto incontrollate (ed incontrollabili)» operata evidentemente dai mezzi d'informazione.

Sintassi a parte, la minaccia è chiara. E rappresenta solo l'anello di una catena ferocemente amara, per il Milan — prima di tutto — e per il calcio italiano. Come possa pensare l'azionista di maggioranza Rivera di conservarsi così la stima dei suoi tifosi è cosa difficile da capire. Qui non si tratta di fare paura a qualcuno (e crediamo che la stampa abbia superato e battuto attacchi di un tale peso al confronto del quale il comunicato di Rivera risulta soltanto il gioco temerario di un bambino capriccioso), ma solo di mantenere una dignità sportiva ed umana, quella stessa per la quale l'azionista di maggioranza ci aveva fatto credere in passato di battersi. O per la quale forse si era battuto davvero, e in buona fede, prima di incontrare questa schiera di nuovi amici-nemici-consiglieri, e per la quale, infine, aveva strappato la stima di molti, espressa in passato con la stessa determinazione con cui ora fatalmente gli verrà con amarezza negata.

Peccato. Programmi e mezzi, a suo tempo, non mancavano per fare dell'eventuale gestione Rivera una conduzione-pilota per il mondo del calcio e non «solo» una ripetizione di tutto il marcio preesistente, aggravata dall'arroganza infantile. Oggi la lotta durissima per quella presidenza, forse, potrebbe essere buon oggetto per la psicanalisi oltreché, naturalmente, per gli esperti di finanziamenti occulti. Peccato.

E facciamo il punto della situazione alla vigilia del consiglio rossonero convocato per domattina alle 10,30.

Le ultime notizie danno per fattibile un accordo tra l'azionista di maggioranza Rivera ed Alfio Sciuto, farmaceutico, che nei contorni sfumati di questa vicenda pare restare ancora un «nemico» di Buticchi. La notizia non è però precisa, anzi ha qualche mese: Sciuto da sempre si era offerto di rilevare tutta la baracca, pronta cassa. Tale accordo potrebbe essere l'ultima sponda per il trio Rivera-Pozzi-Ledda nel caso che la popolarità del giocatore non fosse più garanzia sufficiente per ottenere credito dalle banche.

Grosso riserbo si tiene invece sul nome del nuovo fidejussore presso la COMIT, che potrebbe benissimo anche essere Buticchi. Scontato appare il fatto che dopo Castelfranchi anche Ambrosio abbia ormai come unico interesse quello di ricevere i suoi soldi. Per quanto concerne il Consiglio di domani, colpi di scena non sono previsti, trattandosi di un Consiglio dichiaratamente fantoccio.

g. m. m.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **PUGILATO** — Il peso medio Vito Antuofermo ha riportato una vittoria ai punti contro lo statunitense Bruno Cantrell. E' questa la diciassettesima vittoria consecutiva dell'oriundo.

● **CALCIO** — In vista dei futuri impegni della rappresentativa, sono stati convocati i seguenti giocatori dell'Under 21 (nati dopo il 1° agosto 1954): Agostinelli, Giordano, Manfredonia (Lazio); Bini (Inter), Chiodi, Trevisanello (Bologna), De Nadai, Tancredi, Vincenzi (Milan), Ferroni, Nicolini (Sampdoria), Pontoian, Jachini, Rossi, Torrisi (Como), Garritano, Pallavicini, Sale P. (Torino), Guidolin (Verona), Lo Gozzo (Ascoli), Pinti (Perugia), Punziano (Napoli), Sandreani (Roma), Venturelli (Cesena), Virdis (Cagliari). Appuntamento a Coverciano alle 18 del 2 dicembre.

● **CICLISMO** — Il Congresso dell'UCI ha stabilito che i «mondiali» del 1978 si svolgeranno nella RFT.

● **CALCIO** — Il Derby County, campione d'Inghilterra, ha acquistato dal Burnely l'ala James Leighton per 300.000 sterline (400 milioni).

● **PALLAVOLO** — Oggi, alle 17, al Palazzetto dello sport di Roma, l'Ariccia incontrerà la IPE Parma nella seconda giornata del campionato di serie A.

● **PUGILATO** — Il peso leggero statunitense Roy Holloway, a seguito di un KO, è stato ricoverato in ospedale dove gli è stato riscontrato lo stato di coma.

Da domani il torneo dei «Masters» a Stoccolma

Panatta tra i «big»: come se la caverà?

La FILT è la Federazione internazionale di tennis e il «Grand Prix» è la sua creatura prediletta. La FILT inventò il «Grand Prix» nel 1970 per contrastare il WCT (cioè il «Campionato mondiale di tennis») inventato dal petroliere texano Lamar Hunt. All'inizio nessuno avrebbe scommesso una lira sul successo della manifestazione, ma la FILT ha avuto il buon senso di insistere e ora che la «creatura» è cresciuta si può dire che è cresciuta bene. Naturalmente a noi italiani il «Grand Prix» comincia ad apparire una buona cosa perchè c'è Panatta tra i primi otto della classifica. Ma il nostro provincialismo in faccende sportive è proverbiale: non va al di là di Wimbledon (quando ci va) e della finale della Coppa inglese a Wembley (sempre quando ci va).

Bene, il «Grand Prix» è la creatura amatissima della FILT. E' un lunghissimo torneo che si disputa nel corso della stagione assegnando punteggi ai vari tornei (che possono essere di serie «extra» come Wimbledon, Parigi e Forest Hills, di serie AA, di serie A e di serie B. Alla fine della lunga serie di tornei si ha la classifica finale: chi ha fatto più punti ha vinto il «Grand Prix»). Ma non è finita. I primi otto della classifica si battono in un torneo denominato dei

● PANATTA

«Masters», cioè «dei maestri». Il vincitore di questo torneo può essere considerato il campione mondiale del tennis, mentre il primo della classifica del «Grand Prix» può essere definito il vincitore della Coppa del mondo.

Dal '70 a oggi si sono disputati 6 «Grand Prix» e questi sono i nomi dei vincitori - 1970: Cliff Richey (Stati Uniti); 1971: Stan Smith (Stati Uniti); 1972 e 1973: Ilie Nastase (Romania); 1974 e 1975: Guillermo Vilas (Argentina). Il «Masters» ha avuto, invece, 5 vincitori (il sesto lo conosceremo il 7 dicembre alla conclusione delle gare di Stoccolma) - 1970 (Tokio): Stan Smith; 1971 (Parigi), 1972 (Barcellona) e 1973 (Boston): Ilie Nastase; 1974 (Melbourne): Guillermo Vilas.

Per la prima volta nella grande «kermesse» di fine stagione c'è un azzurro. Panatta, appunto. Il quale, con uno sprint degno di Pietro Mennea, ha «bruciato» un sacco di avversari ed è riuscito a classificarsi nella prestigiosa (e remunerativa) classifica del «Grand Prix». Il romano è chiamato a mostrarsi degno di tanta impresa. Fu, cioè, vera gloria oppure gli altri erano stanchi d'una lunga stagione e logorati dai troppi impegni? Lo dirà Stoccolma.

Ed ecco il calendario svedese del campione d'Italia e il bilancio dei suoi confronti stagionali con gli altri finalisti: domani affronterà Orantes; lunedì Ashe; mercoledì Nastase. Se sarà sopravvissuto se la vedrà col vincitore del Gruppo «blu» in una delle due semifinali. Ed ecco il bilancio di Panatta con gli altri sette: 1-0 con Vilas, 1-3 con Orantes, 1-2 con Borg, 1-1 con Ashe, 1-0 con Nastase, 0-1 con Ramirez e 0-1 con Dibbs. E' un bilancio onorevole rimediato a fine stagione.

Remo Musumeci

Il Torino deferito alla «Disciplinare»

MILANO, 28

La presidenza della Lega nazionale professionisti, «a seguito di segnalazione e documentazione pervenutele, ha provveduto a deferire alla commissione disciplinare la società Torino calcio S.p.A. ed il dott. Giuseppe Bonetto, segretario del Consiglio di amministrazione della società stessa, per avere avuto contatti con persona colpita da provvedimento di inibizione definitiva nello svolgimento di pratiche attinenti il trasferimento di giocatori». Ne dà notizia un comunicato dell'ufficio stampa della lega nazionale.

La commissione disciplinare procederà nei confronti della società e del dirigente in occasione della riunione che la stessa terrà venerdì 12 dicembre 1975. Anche Ferlaino è stato deferito alla «Disciplinare».

In URSS si stigmatizza lo 0-4 col Milan

La stampa critica lo Spartak

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28

«Mancanza di allenamento» e «gravi difetti nella organizzazione del gioco»: questi — secondo il quotidiano sovietico *Sovietskij Sport* — i «motivi» del «crollo» dello Spartak, una squadra che qui è considerata di punta e sulla quale è concentrata gran parte dell'attenzione dei tecnici e dei tifosi.

La trasferta italiana ha però messo in evidenza alcuni difetti sui quali la stampa, oggi, insiste particolarmente lanciando precise accuse al gruppo dirigente del club moscovita. I giocatori — rileva il *Sovietskij Sport* — sono stati lasciati liberi di fare quello che hanno voluto nel periodo precedente l'incontro, sono stati sottoposti a pochissimi allenamenti: così la squadra è giunta in Italia senza la dovuta preparazione.

Riferendosi al match con il Milan il giornale scrive poi che i moscoviti, hanno si goduto di «piena libertà» a centro campo, ma non sono mai riusciti a realizzare perché l'attacco era disorganizzato e la difesa paurosamente debole. «Le società sportive italiane — prosegue il *Sovietskij Sport* — sono invece famose per l'eccellente organizzazione in difesa e per il contropiede quando si trovano a giocare in trasferta. Questa volta, invece, hanno dimostrato di saper usare questa tattica anche in casa...».

In merito all'andamento del gioco il giornale scrive poi che «gli italiani, nella ripresa, hanno confermato la loro fama di avversari pericolosissimi» e hanno dimostrato, in generale «un alto livello tecnico e una inventiva tattica».

Critiche allo Spartak (e alla «Torpedo» di Mosca che ha perso per 3 a 0 con la Dinamo di Dresda) figurano anche in un articolo del tecnico sportivo Victor Ponedielnik: «Dietro le due sconfitte — egli scrive — si nasconde tutta una serie di problemi grossi e piccoli».

Carlo Benedetti

Varato il «mondiale» moto del 1976

Si profila un accordo Ago-Suzuki

La Federazione Motociclistica Internazionale ha reso noto a Parigi il calendario del campionato del mondo per il 1976. Ecco le dodici prove iridate:

15 aprile, G.P. di Francia, Le Mans; 2 maggio, G.P. d'Austria, Salisburgo; 16 maggio, G.P. d'Italia, Mugello; 23 maggio, G.P. di Jugoslavia, Optija; 5 o 11 giugno, G.P. d'Inghilterra, Isola di Man; 26 giugno, G.P. d'Olanda, Assen; 4 luglio, G.P. di Belgio, Spa; 24 luglio, G.P. di Svezia, Anderstop; 30 luglio, G.P. di Finlandia, Imatra; 22 agosto, G.P. di Cecoslovacchia, Brno; 29 agosto, G.P. Germania Occidentale, Nurburgring; 18 settembre, G.P. di Spagna, Barcellona.

Si tratta di un calendario che presenta delle interessanti novità. Per quanto riguarda la prova italiana per esempio, questa si disputerà sulla pista del Mugello, un impianto che a suo tempo ebbe l'approvazione dei piloti che parteciparono alla prova tricolore disputata su quella pista. Una scelta questa del motociclismo italiano che potrebbe sottintendere l'intenzione di abbandonare Monza, ormai da molti ritenuta pista «impraticabile» (anche Lauda l'ha recentemente criticata)

La prova jugoslava, anticipata al 23 maggio, inserita cioè nel periodo caldo del torneo, quando nessuno può concedersi distrazioni, si disputerà ad Opatija.

Barcellona diviene l'ultima prova e rischia di vedersi clamorosamente disertare specialmente se i titoli «mondiali» saranno già stati definitivamente assegnati. Ciò che invece è ancora tutto da sapere su questo prossimo campionato mondiale di motociclismo riguarda i piloti.

Le maggiori aspettative riguardano le scelte che farà Giacomo Agostini. Il campione del mondo sembra in procinto di accordarsi con la torinese SAIAD, importatrice delle Suzuki in Italia che potrebbe fornirgli le macchine per costituire una propria scuderia della quale potrebbe far parte anche Toraca. Le Suzuki 500 quattro cilindri di Seenhe e Lansivuori l'anno scorso si dimostrarono potentissime e certamente nelle mani di Agostini potrebbero anche cogliere l'importante e prestigioso risultato di vincere il campionato mondiale. Qualora da Hamamatsu giunga l'assenso a fornire all'importatrice italiana sia le quattro cilindri 500 che le tre cilindri 750 e magari anche la quattro cilindri 350 con le quali correrebbero Agostini e Toraca direttamente assistiti dalla organizzazione torinese, l'accordo tra la SAIAD ed Agostini, diverrebbe cosa certa.

Difficoltà sembra non ce ne siano, visto che i giapponesi non dovrebbero sborsare una lira

Giglio d'oro a Moser d'argento a Bertoglio

FIRENZE, 28

(G.S.) Nel corso di una simpatica cerimonia, Francesco Moser ha ritirato per il secondo anno consecutivo il «Giglio d'oro», un artistico trofeo posto in palio da Saverio Carmagnini di Pontenuovo Calenzano ad attribuito dai giornalisti sportivi della Toscana (la manifestazione è patrocinata dal gruppo toscano USSI) al miglior ciclista della stagione. E chi meglio di Moser poteva ambire all'artistico trofeo? Basta scorrere il curriculum dell'atleta veneto per affermare che la scelta è stata più che giusta: campione italiano, maglia al Tour de France, 15 vittorie, vincitore di un memorabile Giro della Lombardia.

Il «Giglio d'argento» offerto dalla Casa vinicola Valdo è stato assegnato a Fausto Bertoglio per la sua splendida vittoria al Giro d'Italia, mentre il «Giglio di bronzo» posto in palio dalla Casa vinicola Serristori è stato attribuito a Fabrizio Fabbri per aver scalato a tempo di record la salita della Bocchetta. Premiati anche Roberto Poggiali e Franco Bitossi. Alla cerimonia, che si è svolta presso il Ristorante Carmagnini del '500, erano presenti, oltre ai premiati (unico assente Bertoglio già in ritiro con la squadra) il commissario tecnico Alfredo Martini, numerosi ex campioni come Bartali, Nencini e Mario Baroni, direttori sportivi tra i quali Waldemaro Bartolozzi, Menicagli e Vannucci.

Si stava recando all'allenamento del Bologna

Clerici esce incolume da uno scontro d'auto

La sua BMW è venuta a collisione con una Fulvia GT ad un quadrivio nei pressi del Velodromo - Gravi i danni alle macchine ma entrambi illesi gli autisti - Migliorano le condizioni di Guerini - A Caso ingessata la caviglia

BOLOGNA, 28

Tempi brutti per i calciatori che vanno in macchina. Aveva cominciato un paio di settimane fa Galdiolo, che era uscito indenne da un serio incidente (ma la notizia era stata tenuta nascosta), poi c'è stata la terribile sbandata della Porsche di Guerini con a bordo Caso nei pressi del casello di Prato dell'Autostrada del Sole conclusasi con le ben note, gravi conseguenze. Oggi è stata la volta di Sergio Clerici, l'attaccante della squadra del Bologna e già del Napoli.

Clerici è rimasto coinvolto in uno spettacolare incidente automobilistico dal quale è fortunatamente uscito incolume. Il giocatore, che ha 34 anni, e che è nato a S. Paolo del Brasile, era alla guida della sua BMW e si stava recando all'allenamento della sua squadra in vista della partita di domenica del Bologna con il Como. Nei pressi del Velodromo, dove appunto si doveva svolgere l'allenamento, ad un quadrivio, la BMW è venuta a collisione con una Lancia Fulvia GT, condotta dal cinquantenne Romano Garulli, che pare avesse impegnato l'incrocio senza osservare lo stop.

Gravi danni alle auto mentre Clerici ha subito un graffio al sopracciglio sinistro.

Da Firenze intanto, si apprende che le condizioni di Guerini continuano, sia pure lentamente, a migliorare. Il fatto più importante è che la circolazione del sangue nel piede destro continua a procedere regolarmente e ciò induce i medici a sperare che il giocatore possa rapidamente riprendersi (che possa tornare a giocare questo è un quesito al quale i sanitari potranno dare risposta solo fra una quindicina di giorni).

Una complicazione, invece per Caso al quale si è improvvisamente gonfiata una caviglia. Si è provveduto ad ingessargliela. Nulla di grave tuttavia: l'attaccante dovrebbe infatti lasciare l'ospedale nel giro di una decina di giorni.

Liedholm riceve il «Seminatore»

Nella sede centrale dell'INA si è svolta ieri la cerimonia della consegna dei premi della XX edizione del «Seminatore d'oro», la ormai tradizionale manifestazione che vuol essere una rassegna dei moriti raggiunti da allenatori, arbitri e giornalisti sportivi nell'arco della passata stagione calcistica sulla indicazione espressa da un'apposita commissione. Il super premiato è stato l'allenatore della Roma, lo svedese Nils Liedholm, al quale è stato consegnato il trofeo «Seminatore d'oro» INA-FIGC 1975, mentre altri premi hanno ricevuto gli allenatori Ilario Castagner del Perugia, Gianbattista Fabbri del Piacenza, Emilio Zanotti del Cosenza, Idilio Coi della Larciancse e Giorgio Bravi della Roma-primavera. Altri premi sono andati anche agli arbitri Luigi Agnolin, Longhi, D'Elia e al commissario arbitri regionali, Doveris. Il «Premio Leone Boccali» è toccato quest'anno al telecronista Nando Martellini. Dopo il saluto porto dal presidente dell'INA, ha preso la parola il presidente della Lega nazionale calcio, dott. Franco Carraro il quale ha fatto una particolareggiata disamina del momento che sta attraversando il calcio italiano. Nella foto: Liedholm (a destra) mostra il classico trofeo: accanto a lui l'ex allenatore della Lazio, Tommaso Maestrelli che nel passato lo ha vinto tre volte.

EDITORI RIUNITI

Villeré

L'AFFARE DELLA SEZIONE SPECIALE

DA QUESTO LIBRO IL FILM DIRETTO DA COSTA GAVRAS

XX secolo - pp. 320 - L. 2.200 - La storia drammatica di tre uomini condannati a morte dal governo collaborazionista di Petain, in un'avvincente ricostruzione

duemila feste roller

Dal 10 al 30 novembre, feste roller e grande operazione "primaneve". Si festeggia il nuovissimo

SUPER · B 2000

Trainabile da tutte le vetture. Tutte. Con due sole eccezioni

roller calenzano firenze telefono 8878141

feste roller presso la grande organizzazione roller

filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 436484
filiale di torino lungodora siena 8 tel. 237118
filiale di roma via asmara 10 tel. 832283

l'organizzazione di vendita roller è inserita in tutti gli elenchi telefonici alfabetici alla voce roller

pan/pane delgrossi

IL PANCARRE'

In occasione del conferimento

PRIMATO DI QUALITÀ 1975

presenta in Italia UN'ECCEZIONALE OFFERTA RISPARMIO, CONFEZIONE GIGANTE

A SOLE £ 230

TIMI PUBBLICITÀ

NUOVE ARMI CONTRO IL REUMATISMO

I farmaci antireumatici e antinfiammatori in senso generale, dall'aspirina al cortisone, provocano facilmente effetti collaterali che ne rendono, specialmente nei lunghi trattamenti, problematico l'impiego.

Sull'argomento si è svolta a Torino una Tavola rotonda dal tema «Nuovi orientamenti sui farmaci antinfiammatori» con la partecipazione di noti specialisti italiani e stranieri. L'infiammazione rappresenta una reazione dell'organismo a molte aggressioni patologiche ed è il segno più appariscente delle malattie reumatiche. Questa reazione, con il dolore che comporta, può essere esagerata al punto di diventare una vera e propria malattia. Di qui la necessità di disporre di farmaci che da una parte non annullino completamente l'infiammazione (è pur sempre una reazione di difesa) e dall'altra riescano a contenerne gli eccessi.

Sulle cause dell'infiammazione ha parlato a Torino una delle massime autorità mondiali in questo settore, il prof. Willoughby di Londra. Lo specialista ha richiamato l'attenzione sul ruolo svolto nell'infiammazione da sostanze presenti in tutte le cellule del corpo umano, le prostaglandine. Un particolare tipo di queste sostanze, la prostaglandina E, agisce favorendo l'infiammazione, mentre la prostaglandina F ha il compito di frenarla. E' chiaro che un nuovo farmaco deve mantenere l'equilibrio tra queste due azioni antagoniste. A questo proposito ha destato notevole interesse la notizia di un nuovo procedimento di sintesi verso una molecola della serie degli acidi aroilalcanoici (Ketoprofen), brevettato dal Centro Ricerche Sigurtà per la produzione di un nuovo farmaco. Il prof. Miele dell'Università di Sassari ha evidenziato come tra i derivati dagli acidi aroilalcanoici, il Ketoprofen è uno di quelli che presentano il più vantaggioso indice terapeutico. Tutto ciò consentirà di realizzare farmaci antireumatici, e antinfiammatori in senso lato, di notevole efficacia terapeutica e perfettamente innocui, tanto da consentire anche cure protratte nel tempo senza gli inconvenienti che oggi si devono registrare.

Vito Maestri